

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS DUBAI

87 rue du Temple, 75003 Parigi, Francia. Martedì - Sabato 11:00-19:00 e su appuntamento
+33 (0)1 43 70 00 88 | +33 06 75 15 16 22 | www.galleriacontinua.com

NIKHIL CHOPRA

FIRE

GALLERIA CONTINUA | Parigi - A partire dal 3 febbraio 2023

GALLERIA CONTINUA è lieta di presentare la prima mostra personale di Nikhil Chopra nello spazio parigino della galleria, con opere realizzate durante la sua residenza a Montmartre, che segnano i dieci anni di una collaborazione iniziata con una performance emblematica dell'artista a San Gimignano nel 2012.

Figura internazionale dell'arte contemporanea e artista di spicco di una dinamica scena culturale del sud-est asiatico, Nikhil Chopra presenta una serie di nuove opere che scaturiscono da un'avventura artistica immersiva di sei mesi in uno studio di Montmartre, ricettacolo di esperienze e ricordi plasmati e raccolti insieme al pubblico.

Segnando l'inizio di una svolta nell'indagine artistica di Chopra - nella misura in cui ogni disegno è concepito in relazione al suo tempo e al territorio in cui nasce - il corpo, ispirato alle recenti performance dell'artista, si esprime per la prima volta all'interno dei paesaggi caratteristici dell'artista, diventando così il paesaggio stesso.

"Imbarcarsi e incarnarsi."

Una partenza fa sperare in un arrivo, in un ritorno dei corpi ai paesaggi che hanno attraversato. A volte in carne e ossa, a volte come spiriti - spettri di un passato lasciato incompleto o di un ritorno a casa per riposare e recuperare. Anche se il tempo ha le sue contingenze, la traccia continua a sopravvivere. La

terra, come l'acqua, ricorda tutto ciò che la attraversa: una condizione di incontri e di intimità, di violenza e di guarigione.

In *Fire* di Nikhil Chopra, le numerose *personae*, incarnazioni dell'artista attivate durante le sue performance, fanno ritorno verso strani paesaggi, sia nuovi che familiari. Per l'artista, questo ritorno non cerca necessariamente una risoluzione, ma un momento di riflessione, un periodo di transizione fisica ed emotiva.

I numerosi personaggi di Chopra scaturiscono dal desiderio dell'artista di incarnare piuttosto che imitare. Una volta giunto il momento, si spoglia e si lava, liberando questi "sé" in un'orbita di esseri. Tale atto di lasciar andare è un rituale, un metodo che combina possibilità e rinuncia, dal quale questi esseri possono tornare oppure no. Il paesaggio, privo di qualsiasi presenza di vita, fa riferimento alla possibilità di mondi incontaminati e quindi non inquinati dalle pressioni della temporalità e della produttività. Le visioni di Chopra, pastorali e incontaminate, creano una resistenza all'ordine mondiale. Invitano a una ribellione, a una riorganizzazione del pensiero e del fare, invocando una sospensione e/o un rallentamento del tempo.

Il paesaggio è protagonista di un altro genere della produzione di Chopra, quello della memoria e delle montagne, della casa e del mare. Sebbene abbiano ripetutamente costituito il contesto delle lunghe e durature performance dell'artista, le sue *personae* non hanno mai abitato i disegni

sotto forma di corpi. Hanno segnato, frizionato, lavorato, ma non si sono mai rappresentate. Questo riversamento del corpo e del paesaggio l'uno sull'altro segna anche un momento di rottura, una crepa nel piano temporale, che implica la fuga di innumerevoli passati e futuri. Qui, i corpi al crepuscolo della performance si allungano e si snelliscono, si riposano e guariscono.

Le esplosioni, le eruzioni e gli incendi nei recenti disegni di Chopra evocano molte rappresentazioni: la formazione di un'idea o la sua accettazione; un conflitto e un desiderio; stati di agitazione e scoperta. In lontananza, un incendio riempie il cielo di nuvole di fumo. C'è del coraggio in questi gesti di corpi e fiamme, che infrangono il fruscio echeggiante del vento e delle onde, nei suoi mondi e talvolta nei silenzi contemplativi che contengono.

Mentre si trova a Montmartre, Chopra osserva e si nutre di ciò che vede. Si sforza di preservare la vista che si estende dagli infissi della sua finestra: edifici in lontananza attraverso una rete di alberi, un'immagine con cui convive ogni giorno. Diaristica, ma come bloccata in un loop temporale, questa visione confonde il tempo e la sua linearità. E se la promessa del tempo che passa fosse invalidata dalla ricorrenza di un'immagine? Sia i paesaggi sia i corpi nelle opere di Chopra appartengono a un'altra epoca. Nascono da ricordi, flash e sogni di luoghi che sono esistiti e che esisteranno.

È difficile pensare a questo corpus di opere senza le limitazioni e quindi la bellezza che gli atti di incontro e gli stati di incanto presentano. L'incanto è un principio. In cui si permette alla mente di versare invece di raccogliere, di assecondare invece di dare un senso, di prendere tutto come se fosse aria, un corpo da toccare, un paesaggio da respirare." - Mario D'Souza, curatore

Nato nell'attuale Kolkata, in India, nel 1974, Nikhil Chopra ha completato i suoi studi artistici negli Stati Uniti. Ha presentato le sue prime performance a Berlino e ha proseguito la sua carriera

all'estero prima di tornare a Goa, dove ha fondato HH Art Spaces, uno spazio iconico gestito da artisti (*artist-run space*).

Le sue opere fanno parte di importanti collezioni internazionali e sono state ospitate da importanti musei come il TATE Modern di Londra, il MET di New York e il Centre Pompidou di Parigi. L'indagine artistica di Chopra combina performance, disegno, fotografia, scultura e installazioni. Le sue performance, in gran parte improvvisate, esplorano l'identità e la sua costruzione, l'autobiografia e l'autorialità, la posa e l'autoritratto.

Le performance di Nikhil Chopra sulla scena artistica e teatrale internazionale sono iniziate nel 2008, quando l'artista è stato invitato a contribuire a Time Crevasse (Yokohama Triennale, Yokohama), Kunstenfestivaldesarts Brussels, Making Worlds (53a Biennale di Venezia), Performa (New Museum New York) e Marina Abramovic Presents (Manchester International Festival, The Whitworth Gallery, Manchester). Dopo la borsa di ricerca di un anno presso Interweaving Performance Cultures, Frei Universität di Berlino nel 2011, il suo lavoro lo ha riportato alla Whitworth Art Gallery per realizzare un progetto personale per il Manchester International Festival del 2013, dove ha ricevuto il plauso della critica per la sua performance "Coal on Cotton". Tra il 2014 e il 2017 si è esibito alla Kochi Muziris Biennale, alla Bienal de la Habana, alla 12ª Biennale di Sharjah e a Documenta 14. Nel 2019 ha presentato una performance personale di nove giorni intitolata "Lands, Waters and Skies" per il Metropolitan Museum of Art di New York.

Più di recente, l'artista è stato notato ad Asia Now, nell'opulenta cornice della *Monnaie de Paris* durante la Settimana dell'Arte di Parigi, con la sua performance *Dancing with Myself*, che si interroga sull'arrivo della guerra nel continente europeo.

Le opere di Nikhil Chopra saranno presentate da GALLERIA CONTINUA anche in occasione della partecipazione della galleria all'India Art Fair, un evento di punta del mercato dell'arte del Sud-Est asiatico.